

In vista del Forum di Bormio

## Il Covid non piega il settore Food&Beverage italiano

*Nel 2020 il settore Food&Beverage ha limitato i danni causati dalla pandemia. A livello nazionale la perdita del valore è stata contenuta (-1,8%), mentre le esportazioni agroalimentari hanno segnato un nuovo record con una crescita dell'1,8%. A riportarlo è The European House – Ambrosetti che il prossimo 4 e 5 giugno organizzerà la quinta edizione del Forum dedicato al Food & Beverage che si candida a diventare punto di riferimento per un comparto strategico per la ripresa del Paese. Location della due giorni di evento, Bormio, uno dei simboli della Valtellina, territorio che si scopre essere un modello per l'agroalimentare.*

Milano, 13 aprile - Il Covid morde l'economia, ma il Food&Beverage resiste. I numeri lo confermano: l'industria agroalimentare ha saputo reggere l'urto violento della pandemia dentro i confini nazionali, mentre è addirittura cresciuta sul fronte export. A riportarlo sono i primi dati contenuti nel Rapporto **The European House - Ambrosetti** sugli scenari e le sfide per il settore agroalimentare che saranno i temi portanti della quinta edizione del Forum **'La Roadmap del futuro per il Food&Beverage: quali evoluzioni e quali sfide per i prossimi anni'**, che si terrà a Bormio il prossimo 4 e 5 giugno.

Annunciati in anteprima presso la sede della Regione Lombardia nel corso di una conferenza stampa di presentazione dell'evento che ha voluto sottolineare l'importanza della scelta del territorio della Valtellina come sede del Forum e modello di sviluppo per l'agroalimentare.

A fare gli onori di casa il presidente **Attilio Fontana** e, dopo i saluti iniziali, la parola è passata a **Valerio De Molli, Managing Partner & CEO di The European House - Ambrosetti**, che ha tracciato l'andamento generale dell'industria food in Italia, insieme ai manager **Francesco Mutti (Amministratore Delegato di Mutti)**, **Stefano Marini (Amministratore Delegato di Sanpellegrino)** e **Stefano Berni (Direttore Generale del Consorzio Tutela Grana Padano)**.

L'industria agroalimentare si è quindi confermata, anche in tempo di crisi, un pilastro della nostra economia: lo scorso anno – rilevano le analisi The European House – Ambrosetti - ha generato un **valore aggiunto pari a 64,1 miliardi di euro, di cui 31,2 mld generati dal settore F&B, in leggero calo dell'1,8% rispetto al 2019, e 32,9 mld provenienti dal comparto agricolo. Un andamento che ha accusato gli effetti della pandemia, ma segnando pur sempre una performance generale migliore rispetto al dato di contrazione avvertito sul Pil nazionale (- 8,9%).**



“L’Italia è il 2° Paese in Europa per incidenza del settore agroalimentare sul PIL (3,8%), preceduto solo dalla Spagna (4,0%) e più alta di quella che si registra in Francia (3,0%) e Germania (2,1%)” – afferma Valerio De Molli, Managing Partner & CEO di The European House – Ambrosetti *“Con 64,1 miliardi di Euro di Valore Aggiunto generato nel 2020, il settore agroalimentare si conferma al 1° posto tra le “4A” del Made in Italy, 1,9 volte l’automazione, 2,8 volte l’arredamento e 3,2 volte l’abbigliamento. Il Valore Aggiunto generato dal settore agroalimentare italiano vale 3 volte il settore automotive di Francia e Spagna e più del doppio della somma dell’aerospazio di Francia, Germania e Regno Unito. Non solo. Il settore Food&Beverage si è dimostrato il più resiliente alla crisi COVID-19 tra tutti i settori della manifattura italiana, con una riduzione del Valore Aggiunto pari a -1,8% nel 2020, rispetto al -8,9% del totale dell’economia italiana”*.

Inoltre, nonostante le oggettive difficoltà legate allo spostamento delle merci da un Paese all’altro e alle restrizioni che hanno penalizzato molti canali di vendita, **le esportazioni dei prodotti agroalimentari italiani hanno segnato lo scorso anno una crescita dell’1,8%, raggiungendo un valore record di 46,1 miliardi di euro**. Le bevande rappresentano la categoria più venduta al di fuori dei confini e generano oltre un quinto del fatturato (20,6%), mentre Germania, Francia e Stati Uniti rimangono i Paesi di maggiore approdo dell’export made in Italy.

L’export regge e cresce, ma c’è comunque del terreno da recuperare rispetto ai principali peers europei dell’Italia che esportano di più a livello di Food&Beverage, vale a dire Germania (75,2 mld), Francia (62,5 mld) e Spagna (54,8 mld). Un gap che il Bel Paese potrebbe colmare cercando ulteriori spazi in mercati in crescita, in primis quello cinese che non rientra ancora nei primi dieci bacini di approdo delle merci italiane. Una sfida per questo 2021 che dovrà anche vedersela con i possibili ed indesiderati effetti della Brexit che potrebbero pesare quest’anno sull’export nostrano. Un timore da non sottovalutare, visto che, il Regno Unito, conta per il 12% sull’intero fatturato dai prodotti agroalimentari italiani commercializzati al di fuori dei confini nazionali.

Sulla base di questi dati, la discussione e l’analisi si sposterà a Bormio. Ad animare il Forum saranno una serie di tavole rotonde alle quali parteciperanno importanti vertici dell’industria alimentare, ma anche politici, medici e sportivi. Già confermata la presenza di campioni del ciclismo come Ivan Basso e Alberto Contador e di miti dello sci come Deborah Compagnoni.

**Le parole chiave di questa edizione saranno infatti ‘alimentazione, salute e sport’**. La corretta alimentazione dovrà guidare le scelte per contrastare l’avanzata di patologie e fattori di rischio causa di **obesità che coinvolge oggi il 45,5% degli italiani adulti e quasi il 30% dei bambini**, dati che molti studi prevedono in aumento a causa del perdurare della pandemia.

Secondo stime Onu-Fao, la pandemia COVID-19 rischia di generare da 83 a 132 milioni di nuove persone denutrite nel 2020 nel pianeta. E ricordiamo che malnutrizione non vuol dire solo scarsità di cibo: oggi si muore infatti per fame (690 milioni ne soffrono), per eccesso di cibo (2 miliardi di persone colpite), per cattiva alimentazione che porta squilibri nutrizionali (3 miliardi di persone).

Problemi che ci riguardano, purtroppo, da vicino: dopo il fumo, e prima dell'abuso di alcool, è infatti la cattiva alimentazione il primo fattore di rischio per la salute in Italia. Dati acuiti da uno stile di vita sempre più sedentario, con un 1/3 della popolazione che non pratica alcuno sport né attività fisica, percentuale che cresce ulteriormente al Sud, dove la combinazione tra scorretta alimentazione e sedentarietà è ancora più rilevante.

A Bormio si parlerà di salute e benessere e, quindi, **The European House - Ambrosetti** inviterà i partecipanti al Forum a dare il buon esempio partecipando domenica 6 giugno, in chiusura dell'evento, a una gara ciclistica non competitiva che attraverserà luoghi suggestivi intorno a Bormio, una delle località simbolo della Valtellina, "sfidando" proprio Basso e Contador.

Scelta non a caso per ospitare la 5° edizione del Forum, **la Valtellina rappresenta una fetta di territorio nazionale particolarmente preziosa sotto il profilo agroalimentare** - per la tradizione unica e le molte eccellenze del Made in Italy, dalla Bresaola della Valtellina IGP, al Casera DOP, dal Bitto DOP ai Pizzoccheri IGP, dai vini DOCG alle mele IGP -, **per l'unione virtuosa con ambiente e territorio** – che la rendono una meta ambita anche per il turismo - e per **l'indotto economico** generato: basti citare il dato dell'**export riferito alla provincia "capoluogo" di Sondrio che nel 2020 ha raggiunto i 96,3 milioni di Euro.**

**PER INFORMAZIONI ALLA STAMPA**

*Lead Communication – Tel 02 860616 [contact@leadcom.it](mailto:contact@leadcom.it)*

*Anita Lissona, 335 498993, [anita.lissona@leadcom.it](mailto:anita.lissona@leadcom.it)*

*Federica Levi, 338 1220693, [federica.levi@leadcom.it](mailto:federica.levi@leadcom.it)*